Bollettino Parrocchiale

BASILIANO

4 - 18 NOVEMBRE 1962

Santa Missione Parrocchiale

Caro Parrocchiano,

si avvicina la santa Missione, che, nella vita turbinosa odierna, vuol essere un invito alla riflessione. Tu ed io abbiamo un grosso problema da risolvere: quello della vita. Ogni cosa anche minima ha uno scopo; non vuoi che uno scopo l'abbia l'uomo, questa creatura dotata di ragione? Da piccoli eravamo più sereni e felici: ora siamo diventati preoccupati dall'ansia quotidiana che ci rende tristi ed insoddisfatti. Forse pensi che ciò sia dovuto al fatto che siamo cresciuti negli anni e forse nella cultura. Invece ciò è dovuto al fatto che ci siamo allontanati da Dio. Forse hai lasciato la pratica religiosa credendo di renderti indipendente, ma se metti una mano sulla coscienza ti accorgerai che quello che dici e quello che fai ti è stato suggerito da altri. Sganciandoti da Dio hai creduto di farti libero; invece ti sei fatto schiavo di qualcuno o di qualchecosa che ti hanno fatto scendere dal piedestallo su cui Dio ti voleva, per metterti al livello della bestia. Ti dicono che morti noi, tutto è morto. Se ciò fosse tu ed io saremmo le vittime di un cieco destino che si diverte a darci l'esistenza solo per il gusto di vederci soffrire quando la morte viene a privarci della vita. E' assurdo che l'uomo, capace di costruire macchine meravigliose e alla vigilia di conquistare lo spazio, debba essere un burattino nelle mani di una natura crudele che

si diverte ad annientarlo dopo avergli dato l'esistenza e il desiderio di vivere eternamente felice.

Se dopo la morte non ci fosse una vita eterna sarebbe più miserabile delle bestie. Alleviamo un maiale per nutrire l'uomo; la natura ci alleverebbe per divenire, dopo morte, pasto di quegli esseri spregevoli che si chiamano i vermi della terra.

La prossima missione vuole dirti una parola rassicuratrice sul problema della vita, del dolore e della morte. Dio ti chiama perché ti vuole grande e felice. Non lasciarti ingannare da chi ha tutto l'interesse di degradare la tua dignità per sfruttarti. Credi a Dio che ti vuole grande perché ti vuole felice. Non ti piace essere felice? Fidati di Dio che non ha mai ingannato nessuno. Quanti in punto di morte si sono ricreduti, ma nessuno si è mai pentito di aver creduto e servito Dio. Ti auguro di trovarti un giorno tra questi ultimi. Per questo Dio ti aspetta all'appuntamento del prossimo novembre.

Il tuo Parroco
don PRIMO SABBADINI

Albo della generosità

Pro Asilo:

Lollo Guido nel Battesimo di Luisa Greatti 1000; Nobile Gino ed Angelina nel 25° di matrimonio 2500; Contributo dello Stato 35.000; latte di Pasqua 20.535; festa di S. Marco 14.000; Cooperativa di Consumo 50 mila.

In memoria di: Fabris Ernesto 83

mila; Zuin Girolamo 10.000; Fabbro Giovanni 12.890; Nobile Davino 10 mila.

Pro Chiesa:

In memoria di: Nobile Davino 8 mila; Fabbro Giovanni 10.000; Zuin Girolamo 5.650; Fabris Ernesto 50 mila; Fabris Eugenio e M. Rosa 1000.

Per il matrimonio di: Turchetti Luigi e Greatti Velia 2000; Convertini Domenico e Rosso Caterina 3100; Nobile Valter e Greatti Bruna 2000; Della Longa Arduino e Benedetti Lina 3600; Nobile Gino ed Angelina nel 25° di matrimonio 2500.

Per il Battesimo di: Cecconi Carla 2000; Ragazzon Renzo 1000; Fabris Claudio Ernesto 1000; Moro Silvano Mario 4000.

Cooperativa di Consumo 40.000; Mattiussi Giobatta 2000; Cecconi Rachele 1000; N.N. 2000; Della Longa Angelo 1000; N.N. 500; N.N. 2000; Concina Maggiorino 1000; N.N. 2000; Chiandussi Anna 500; Ines Della Picca 500.

Per la nuova Sala Parrocchiale:

Bassarutti Angelo 5000.

Pro Bollettino:

Fabris Luigi (Parigi) 1000; Mattiussi Iselda (Venezuela) 1000.

RESOCONTO DEI LAVORI PER L' ELETTRIFICAZIONE DELLE CAMPANE

Voce		Importo
Elettrificazione	L.	596.496
Riforgiatura battacchi e sostituzione cuoi	»	53.180
Bilanciamento campane	»	23.120
Linea di alimentazione dalla cabina alla sacrestia, metri 380	»	553.450
Illuminazione interna del campanile	»	43.542
Antiruggine alla castellatura	»	32.890
Elettrificazione dell' orologio	»	55.598
Linea dalla sacrestia al campanile	»	66.720
Illuminazione per la festa d'agosto	»	39.000
Totale della spesa	**L.**	**1.463.996**
Acconto già versato	»	850.000
Resta da versare a saldo dei lavori eseguiti	L.	613.996

★

N.B. - Si ringraziano fin d'ora quelle buone famiglie che ci aiuteranno a saldare al più presto il debito contratto. Ci sproni la parola del Signore: « E' amato da Dio chi dà volentieri ».

Cronaca Parrocchiale

LA CRESIMA.

Nel pomeriggio del 25 marzo S. Ecc. l'Arcivescovo fu tra noi per amministrare la Cresima ad una cinquantina di fanciulli. La chiesa era gremitissima. I cresimandi ben preparati. Ottima l'esecuzione dei canti, tanto che l'Arcivescovo si congratulò coi nostri cantori.

NOZZE D'ARGENTO...

Bassi Armando e Zomero Maria celebrarono il 12 aprile le loro nozze d'argento. Celebrò la S. Messa Don Nazzareno, fratello della sposa, che al termine del ito disse brevi parole di circostanza.

Il 17 aprile fu la volta di Nobile Gino e Angelina. Tutte e due le coppie, durante la Messa celebrata all'altare della Madonna, si sono accostate alla S. Comunione.

... E FIORI D'ARANCIO.

Il 28 aprile si sono uniti in matrimonio Della Longa Arduino e Benedetti Lina. Gli sposi si erano preparati coscienziosamente all'esame di dottrina cristiana. Alla fine della Messa il Parroco lesse due telegrammi augurali, l'uno di Fra Pasquale, fratello della sposa, l'altro a firma del cardinale Cicognani con la benedizione del S. Padre.

QUARANT'ORE E SETTIMANA SANTA.

Le Quarant'ore videro anche questo anno il solito consolante intervento. Predicatore ascoltatissimo D. Guido Berlai, parroco di Villaorba. Per tre giorni consecutivi i fedeli hanno avuto la possibilità d' confessori forestieri.

Ben riuscite le funzioni della Settimana Santa. Riuscitissima la funzione del Venerdì che quest'anno ebbe luogo alle 3 pomeridiane. Più raccolta del solito la processione della sera. Molti sono coloro che ritengono la processione del venerdì troppo lunga, a scapito della devozione.

25 Aprile:
LA FESTA DI S. MARCO.

Ieri sera nella chiesa parrocchiale furono cantati dal parroco i primi vesperi. Questa mattina alle ore 7 prima S. Messa e poi la rogazione maggiore. Ma anzichè come ogni anno con meta la chiesetta campestre di S. Marco, fu limitata alle due piazzette di Basiliano ed ai vangeli cantati all'imbocco delle quattro vie. Alle ore 10.30 tanta popolazione si portò ad ascoltare la Messa Cantata nella Chiesetta di campagna. Officiava il M. Rev. sac. prof. don Paolino della Picca da Pantianicco, assistito dai Rev. don Mario Moratti e don Avelio Mitri.

Il celebrante tenne un elevato discorso sull'insegnamento dell'evangelista.

Alle tre e mezza del pomeriggio furono cantati i vesperi nella chiesetta campestre. La tradizionale scampagnata sul prato è stata in parte ostacolata da un temporale con forte vento levatosi alle 4, che ha fatto scappare la gente. Verso sera c'era però ancora abbastanza animazione.

29 Aprile:
ASSEMBLEA DELLA CASSA RURALE ED ARTIGIANA.

Si è svolta domenica passata la assemblea generale annuale della Cassa rurale ed artigiana che tante benemerenze si è accattivata in questi primi quattro anni di attività. Erano presenti il Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale ed oltre 50 soci. Il sig. Pietro Novelli che presiedeva la riunione ha letto la relazione del consiglio ed i risultati contabili al 31-12-61, soffermandosi a chiarire particolari indici di attività. Il sindaco Ciriaco Fabris ha letto la relazione dei revisori dei conti facendo concrete proposte per l'incremento dell'Ente.

Dopo ampie discussioni tutti gli articoli posti all'ordine del giorno sono stati approvati all'unanimità.

LA GIORNATA DELL'ANZIANO.

Per la prima volta è stata celebrata in paese la « Giornata dell'anziano », organizzata dai dirigenti di Azione Cattolica, e alla quale avevano aderito personalità locali che hanno a cuore le persone in età. La festa si è svolta con la partecipazione di 32 cittadini (otto non sono potuti intervenire perchè impossibilitati) con età di oltre 80 anni. Alla Messa, il parroco ha rivolto loro parole di saluto, di plauso, di ricono-

scenza giacchè con la loro vita di esempio, di lavoro, di sacrificio hanno conseguito tanti meriti nell'ambito famiIiare e sociale.

Il più anziano del gruppo il sig. Luigi Zomero di anni 95, medaglia d'argento al valore civile ed ex carabiniere ha ringraziato con commosse parole. Tutti i presenti assommavano assieme 2671 anni, due festeggiati anni 190 ed i tre fratelli Fabbro Francesco, Leonardo e Angelo anni 354: presenti erano anche 3 coppie di sposi anziani.

VESTIZIONE CLERICALE DI UN COMPAESANO.

Domenica scorsa S. E. l'Arcivescovo ha benedetto e consegnato la veste clericale a 12 seminaristi tra i quali il nostro compaesano Luciano Nobile.

Lopo la cerimonia egli è stato circondato dai genitori, parenti ed un numero stragrande di compaesani tra cui i suoi coetanei coscritti, e in una sala del seminario (g.c.) un lieto rinfresco suggellò l'avvenimento. Ad esso presero parte il cav. uff. Gelindo Della Longa (cons. dell'Ente Comunale d'Assistenza di Udine) ed il Sindaco di Basiliano. Disse parole di cordiale augurio, a nome di tutti, il cav. Della Longa.

Anche il Sindaco si associò agli auguri e lesse i molti telegrammi e biglietti pervenuti al festeggiato.

Il novello chierico ha ringraziato tutti, con belle appropriate parole, non senza un'evidente commozione.

LA CANTORIA HA TENUTO CONCERTO NEL SALONE DELL'ASILO.

Domenica 6 maggio dalle ore 21 alle ore 23 la cantoria locale che vanta ben 75 anni di vita ha tenuto un concerto di villotte friulane nel salone dell'asilo infantile. Il pubblico che gremiva il teatrino ha applaudito i bravi cantori istruiti e diretti dal m° Bruno Sebastianutto. All'aprirsi del sipario ha portato il saluto della Società Filologica Friulana il prof. Antonio Faleschini segretario dell'ente. Tutti i numeri sono stati apprezzati, ma in particolare al coro « Aquilee » del sac. Rosso su parole di Fruch e alla « Serenade » di Zardini, eseguiti con maestria e sensibilità artistica. Applausi si è meritato il nostro tenore rag. Luciano Di Filippo. Nel programma era stato incluso qualche altro numero di arte varia.

6 Maggio: CONVEGNO DIRIGENTI DI COLONIA.

Basiliano gentile ed ospitale ha avuto l'onore di avere un'incontro con le dirigenti ed assistenti della POA.

Alle ore 9 hanno assistito alla S. Messa celebrata dal prof. don Paolino Della Picca. E' seguita in una sala del Municipio la conversazione con le 25 assistenti presieduta dalla Dirigente signorina m.ª Laura Bearzotti, dell'assistente ins. Ines Della Picca. Ne è seguita una approfondita discussione su tutti i problemi inerenti l'attività, sulle finalità sociali ed i mezzi idonei a realizzare sempre meglio a favore dei nostri bambini il soggiorno nelle colonie di Lignano e Piani di Luzza.

ASFALTATURA DELLE STRADE.

Il giorno 8 maggio si è tenuta in Municipio l'asta per l'aggiudicazione dei lavori di asfaltatura dei centri abitati e delle strade di collegamento di tutto il comune. Si tratta di un'opera di somma importanza il cui importo complessivo è di L. 54.000.000. L'appalto è stato aggiudicato alla ditta CISA di Udine che ha fatto il ribasso del 6,10%. La notizia che i lavori cominceranno quanto prima è stata accolta con evidente soddisfazione da tutta la popolazione.

COMMEMORAZIONE DEL QUARANTESIMO DELL'UNIONE UOMINI DI A.C.

Oltre un centinaio di uomini e giovani di A. C. della Forania di Variano nonostante l'inclemenza del tempo hanno partecipato con i loro vessilli alla rievocazioni del 40° di fondazione dell'Unione Uomini di A.C.I.

Sono intervenuti mons. Mario Ferigutti, Delegato Arcivescovile, l'on. Armani, consigliere diocesano, il maestro Remigio Valerio, vice presidente della Giunta Diocesana, il rag. Renato Rossi, presidente diocesano degli Uomini, presidenti foraniali e l'Autorità locale.

Al Vangelo mons. Ferigutti, dopo aver data lettura di un nobile e affettuoso indirizzo di Sua Ecc. l'Arcivescovo, ha fatto la storia della fondazione ed ha illustrato i concetti cui si ispira l'azione dell'Unione Uomini: « Chiesa, Famiglia, Patria e Lavoro ».

Terminata la S. Messa, gli intervenuti hanno deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti ed hanno recitato il De Profundis.

Nel salone dell'Asilo è seguita la commemorazione. Il Parroco ha porto il saluto ai convenuti dando anche lettura di un telegramma augurale dell'Assistente generale dell'A.C.I., Sua Ecc. mons. Maccari. Il m.° Valerio e il rag. Rossi hanno avuto espressioni di plauso e d'esortazione.

L'on. Armani ha tenuto, poi, la commemorazione ufficiale sottolineando in particolare l'apporto concreto e tenace dato dagli Uomini Cattolici in questi 40 anni alla risoluzione dei problemi che ancora assillano sia la vita pubblica che privata.

PICCOLA POSTA

Il Parroco ringrazia per i saluti ricevuti da:

Enrico e Anna Mattiussi; m.° Ellero Carlo e famiglia; Morassi Danilo; Fabbro Antonio; Luciano Nobile; Graziella Nobile.

Riservato ai miscredenti

Un contadino stava seppellendo nel suo campo un asino morto. Passò di lì un signore elegantemente vestito, ma che si spacciava per incredulo. Il signore, fermatosi, disse beffardo al contadino:

— Perchè non hai fatto suonare le campane al tuo asino morto, e perchè non lo hai fatto portare in Chiesa?

Rispose il contadino:

— Che vuole? lui non credeva a nulla; e quelli che non hanno fede si seppelliscono così.

***

Siamo in un paese dell'Emilia subito dopo la guerra. Sulla piazza antistante la Chiesa gli zingari avevano lasciato un asino morto. Il parroco si presentò in municipio per sapere quali decisioni avrebbero prese le autorità comunali. Un impiegato di marca marxista disse al parroco: « Reverendo, noi lasciamo ai preti seppellire i morti ». Il parroco allora rispose: « Noi sacerdoti, prima di seppellire un morto, siamo soliti avvertire i parenti ».

PAROLE D'ORO

Non abbandonare il vecchio amico, perchè il nuovo non sarà come quello.

(Eccl. IX, 14)

Il volto del comunismo

Un inviato di un settimanale italiano ha visitato l'autunno scorso alcuni paesi d'oltre cortina. L'inviato scrisse alcuni articoli che illustrano la lotta lenta e metodica del comunismo contro la religione. Di questi articoli sottoponiamo alla considerazione dei lettori alcuni sottotitoli che danno una pallida idea della situazione.

Polonia.

Viviamo, o figlio, in catacombe di vetro (un sacerdote). Ci lasciano solo un « modus moriendi ». I marxisti mirano a congelare la Chiesa. Distesa di fosse senza croci. Gomulka non uccide, ma dissangua. Il « pater noster » del marxista: Io canto la canzone di chi mi dà da mangiare.

Cecoslovacchia.

Da Praga migliaia di stelle rosse incombono sulla Chiesa. La gerarchia cattolica è stata distrutta. I conventi di concentramento. Seminaristi in caserma.

Germania orientale.

In Germania orientale il battesimo è rosso, il matrimonio è rosso, il funerale è rosso. Qui vige la caccia all'uomo che crede in Dio. L'ossessiva presenza dello stato che inventa riti satanici in sostituzione di quelli religiosi. I giardini d'infanzia dove s'insegna ai bambini la bestemmia. A un marito basta denunziare la moglie come cristiana per ottenere il divorzio. I cattolici di Pankow che non vogliono tradire la fede devono avere la vocazione al martirio.

Ungheria.

Un uomo di fede mi ha versato la sua pena nel cuore: « Sopravviviamo, figliuolo, ma come agonizzanti ». La Chiesa ungherese: una facciata decorosa che copre un edificio in sfacelo. Spie al confessionale. Il cardinale Mindszenty, segregato da cinque anni dietro una porta blindata, scrive le sue memorie e si mortifica due giorni la settimana a pane e acqua. Un religioso: « Mi hanno espulso dal chiostro e messo in una miniera ».

Per viaggiare in treno o in corriera occorre il biglietto; per viaggiare verso il Cielo occorre la grazia di Dio.

Un guasto al motore o alle ruote ferma la macchina; il peccato è il guasto che ferma la nostra corsa verso il Cielo.

Attualità

Avvicinandosi la fine della sua vita, nostro Signore continuava ad aprire il suo Cuore agli Apostoli, dando loro le ultime direttive. Ciò che più gli premeva, era il desiderio di vedere i suoi discepoli uniti in un sol cuore: « Ut unum sint!... », formanti un'unica famiglia, concordi e desiderosi di fare sempre la volontà di Dio e di propagare la sua dottrina.

Per questo egli ha voluto che la sua Madre rimanesse ancora sulla terra dopo la sua ascensione, perché li assistesse e formasse al nuovo spirito, perciò li vediamo affrontare con coraggio tutte le difficoltà e le crudeli persecuzioni scatenate dal demonio contro di essi fin dai primi tempi della Chiesa.

Ciò che più ha impressionato i pagani è stato lo spirito che li ha sempre animati, il vicendevole amore l'un per l'altro, per cui esclamavano: « Come si amano a vicenda!... ».

S. Giovanni Evangelista, vecchio ultra novantenne, pregato dai suoi discepoli che dicesse loro una buona parola, non faceva altro che ripetere la stessa cosa: « Amatevi a vicenda!... ». E quando questi gli obiettarono: « Ma perché ci dici sempre la stessa cosa », rispondeva: « Quando voi avrete fatto questo, avrete fatto tutto, poiché qui sta tutta la legge ». Il vero cristianesimo dunque sta in questo: « Amarsi a vicenda. Iddio è amore! - Deus caritas est!... ».

Non è meraviglia dunque se il demonio si accanisce tanto per fare trionfare i suoi principi: l'odio, la superbia, la vendetta; l'orgoglio, l'amor proprio, la sete del godere, ecc.

Mundus totus in maligno positus est!... Tutto il mondo è posto nel male. Ciò posto, quanti anche dei nostri si lasciano ingannare!... L'amore si raffredda ed anche gente del santuario corre alla perdizione.

Ecco spiegato il perché di certo contegno che hanno anche i nostri per cui si dannano.

Una tremenda decadenza è in atto, che cosa sarà?...

L'IGNORANZA IN FATTO DI RELIGIONE E' MANCANZA GRAVE E CAUSA DI TANTI MALI

DON BOSCO MILIONARIO

Don Bosco viaggiando in ferrovia, si imbattè in un individuo che, alla vista, si poteva giudicare un commesso viaggiatore.

Lo scompartimento era quasi pieno, e il nostro viaggiatore venne a parlare di don Bosco, sul conto del quale prese a dirne di cotte e di crude, quantunque non l'avesse mai conosciuto neppure di vista.

Don Bosco ascoltava e taceva; ma quando il facile chiacchierone venne a dire che don Bosco era un intrigante e che sprecava i denari della gente per arricchire i parenti, lo interruppe dicendo:

« Signore, è sicuro di quanto asserisce?

Lo conosce don Bosco? conosce la sua famiglia? ».

« Se lo conosco! Lo vedo quasi ogni giorno, e conosco benissimo anche la sua famiglia. Egli manda continuamente delle belle somme alla madre e al fratello. Si è fatto fabbricare una « villeggiatura » al suo paese, ove va a passare l'estate da grân signore, con cavalli e carrozze ».

« Ebbene, mi permetta di farle osservare che, di tutte queste cose, non vi è l'ombra di vero e che sono pure invenzioni ».

« Come? a me una smentita? e chi è lei che osa tanto? ».

Il treno giunge a una stazione e salgono altri viaggiatori i quali, vedendo don Bosco esclamano: « Oh! don Bosco! lei qui? come sta? ».

« Don Bosco! - sussurrano i presenti -. E' lui... proprio lui ».

« Sì, sono proprio io don Bosco. E ripigliando il discorso, mi sento obbligato a dichiararvi che tutto quanto ha detto questo signore, non è altro che falsità e bugia. Mia madre è morta da anni, dopo di essersi sacrificata con me, all'oratorio, per il bene di tanti orfanelli. Mio fratello abita sempre la misera casetta ove siamo nati; e di ville, cavalli e carrozze, ne ho tante quante costui, che viaggia, come me, in terza classe ».

Tutti applaudirono a questa difesa del Santo, facendolo segno alle più grandi cortesie; ed il merlotto, confuso e smarrito, alla prima stazione cambiò scompartimento.

Imprimatur.
Udine, 26 maggio 1962.
can. O. Comelli, Vic. Gen.

BOLLETTINO PARROCCHIALE
Edizione di Basiliano

Mons. Vittorio Tonello, direttore respons.
Arti Grafiche Friulane - Udine, via Treppo